

membri, di cui il principale è il giudice della camera, il quale è eletto da Cesare con li altri principi ed ordini dell'impero [...]. A questo consiglio, come principale, si riferiscono tutte le cose di giustizia di momento, come saria le differenze tra un principe e l'altro, ovvero fra comunitadi, e simili negozi [...].

Qualche fiata³³ in Germania si convocano diete [...]. Nella dieta imperiale, quella che abbiamo detto essere universale di tutta la Germania, entrano dunque gli elettori dell'impero, li principi secolari, li principi ecclesiastici e le terre franche, cioè i deputati per esse [...]. E così tutta la dieta si risolve in quattro voti; onde, fatta la proposizione di qualche cosa per nome di Cesare [...], gli elettori si riducono insieme [...] e, consultata la materia, ciascheduna parte dà il suo voto, ossia quello della maggior parte di essa, e quel che da tutte quattro è approvato, s'intende esser concluso dalla dieta imperiale; dalla deliberazione della quale se qualcheduno devia, è in potestà di Cesare d'ammonirlo, e poi, se è ostinato, di scomunicarlo, che è dar tutto il suo in preda a qualunque può più di quello, e quel che si acquista di esso *de jure* si può possedere.

[Ivi, pp. II, 14-9]

13

NASCITA DI UNA REPUBBLICA: LA DICHIARAZIONE DI INDIPENDENZA DELLE PROVINCE UNITE (26 LUGLIO 1581)

I sottoscrittori di questo documento erano i rappresentanti delle province dei Paesi Bassi settentrionali, cioè Olanda (la più influente e importante), Zelanda, Utrecht, Gheldria, Overijssel, Drenthe, Frisia, Groninga. I Paesi Bassi meridionali (Fiandre, Brabante, Hainaut, Artois), che in un primo momento avevano anch'essi partecipato alla rivolta, finirono invece con il rimanere fedeli alla Spagna. La guerra per l'indipendenza proseguì ancora molto a lungo; la Spagna riconobbe l'esistenza del nuovo Stato soltanto nel 1648, con i trattati di pace che chiusero la Guerra dei Trent'anni (cfr. CAP. 7). La dichiarazione che segue, che narra per esteso tutte le complesse vicende dei rapporti tra Filippo II e i Paesi Bassi, è stata considerevolmente abbreviata.

Gli Stati Generali delle Province Unite dei Paesi Bassi, a tutti coloro ai quali perverrà, o che udiranno leggere, il presente documento, salute.

È noto a ciascuno che il principe di un paese è stato istituito da Dio come sovrano e capo dei suoi sudditi, per difenderli e proteggerli da ogni

33. Volta.

insulto, oppressione e violenza, come un pastore è posto alla difesa e alla guardia del suo gregge; e che i sudditi non sono stati creati da Dio per esclusivo vantaggio del principe, cioè per essergli obbedienti in tutto ciò ch'egli comanda, che comandi una cosa giusta o ingiusta, pia o empia, e per servirlo come degli schiavi; ma è il principe che esiste in funzione dei sudditi, senza i quali non potrebbe esser principe, al fine di governare secondo diritto e ragione, sostentarli e amarli come un padre i suoi figli, o come un pastore il suo gregge, il quale mette il suo corpo e la sua vita in pericolo per difenderlo e proteggerlo. E quando non lo fa e, invece di difendere i suoi sudditi, cerca di schiacciarli, di toglierli i loro privilegi e antiche usanze, di comandarli soltanto e di servirsi come schiavi; [quando fa tutto ciò] non deve più essere considerato un principe, ma un tiranno. E, in quanto tale, i suoi sudditi, secondo diritto e ragione, non lo possono più riconoscere come loro principe; e, specialmente quando quest'atto [di rifiuto] viene compiuto con la deliberazione e l'autorità degli stati³⁴ del paese, lo si può abbandonare, e al suo posto scegliere un altro per capo e signore, che li difenda, senza essere in torto [...].

Ora, è accaduto che il re di Spagna [...] ha dato udienza e credito agli uomini del Consiglio di Spagna, che erano presso di lui, i quali avevano concepito un odio segreto contro questi paesi e le loro libertà, perché essi non potevano avere alcun incarico di governo su quei paesi [...]. Il detto Consiglio, o alcuni dei suoi principali componenti, hanno protestato diverse volte di fronte al re, [dicendo che] per la sua reputazione e per rispetto della grandissima autorità di Sua Maestà, sarebbe stato meglio conquistare *ex novo* questi Paesi Bassi, al fine di potervi governare liberamente e in modo assoluto (il che non è altro che tiranneggiare a loro piacere), piuttosto che governarli sotto tali condizioni e restrizioni, che egli stesso, al momento della sua accettazione come sovrano dei detti paesi, aveva giurato di osservare. Da allora, il re di Spagna, seguendo questo consiglio, ha provato tutti i mezzi per ridurre questi paesi in schiavitù, spogliandoli delle loro antiche libertà, sotto il governo degli spagnoli: in primo luogo, col pretesto della religione, ha voluto imporre nelle principali e più potenti città, dei nuovi vescovi, dotandoli di benefici e incorporando al loro patrimonio le più ricche abbazie, aggiungendo a ogni vescovo nove canonici come consiglieri, dei quali tre avevano in particolare l'incarico dell'Inquisizione. A causa di queste incorporazioni, i suddetti vescovi (che erano stati scelti tra

34. Nel senso di rappresentanze dei diversi ceti.

gli stranieri, e non tra gli abitanti di questi paesi) avevano il primo luogo e la prima voce nell'assemblea degli Stati dei detti paesi; e, poiché erano sue creature, erano a lui devotissimi e sempre pronti ai suoi ordini. Per di più, con l'aggiunta dei suddetti canonici, è stata introdotta l'Inquisizione di Spagna, la quale da sempre in questi paesi ha destato così grande orrore e così tanta avversione come una forma estrema di schiavitù, il che è noto a ciascuno [...].

Rendiamo [*perciò*] noto che, considerato quanto esposto di sopra, e l'estrema necessità che ci spinge, come abbiamo detto, abbiamo, per comuni accordo, delibera e consenso, dichiarato e dichiariamo con questo documento il re di Spagna decaduto, *ipso jure* dalla sua sovranità, diritto ed eredità di questi Paesi Bassi, e che noi non abbiamo più intenzione di riconoscerlo in alcunché che abbia pertinenza col suo principato, la sua sovranità, giurisdizione o dominio di questi Paesi Bassi, e di non servirci più del suo nome come sovrano, o permettere che alcuno se ne serva. A seguito di ciò, noi dichiariamo anche che tutti gli ufficiali, giudici, signori particolari, vassalli, e tutti gli altri abitanti di questi paesi, di qualsiasi condizione o qualità essi siano, sono d'ora in avanti sciolti dal giuramento che hanno prestato, in qualsiasi maniera, al re di Spagna in quanto già signore dei Paesi Bassi [...].

[Dumont, *Corps universel diplomatique...*, vol. v/1, cit., pp. 413-4, 419-20 (testo olandese con traduzione francese a fronte), trad. mia]

14

LA TRASFORMAZIONE DELLA DANIMARCA
IN UNA MONARCHIA ASSOLUTA: LA *LEX REGIA* DI FEDERICO III (1665)

Nel 1660 gli Stati Generali di Danimarca, in seguito al malcontento causato dalla pace di Roskilde di due anni prima (la Danimarca dovette cedere importanti territori, tra cui la Scania, alla Svezia), proposero di trasformare il regno da elettivo in ereditario e assoluto. La proposta era stata avanzata dalla nobiltà, probabilmente in accordo con lo stesso re Federico III (1648-1670). Cinque anni dopo, la *Lex regia* (in danese *Kongeloven*) sanciva ufficialmente questo mutamento. I seguenti brani sono tratti da una traduzione inglese del testo originale danese.

Noi, Federico Terzo, per grazia di Dio re di Danimarca, Norvegia, dei Vandali e dei Goti, duca di Schleswig, Holstein, Stormarn e Dithmarschen, conte di Oldenburg e Delmenhorst,